Anno XXIV. Sabato 20 Maggio 1871 N. 117

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge concernente le prerogative del sommo Pontefice, della Santa Sede e le relazioni dello Stato con la Chiesa.

Un elenco di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

— Quella del 16 portava:

R. Decreto che approva i ruoli normali degli impiegati dell' Istituto di Belle Arti di Lucca e della Commissione consultiva di Belle Arti di quella provincia.

R. Decreto con cui il comune di Mortara è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all' introduzione entro la cinta daziaria di alcuni generi.

R. Decreto con cui quella parte della provincia di Mantova, che ora è compresa nel compartimento dell' ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, è aggregata al compartimento dell' ufficio del contenzioso finanziario di Milano.

R. Decreto concernente i biglietti a prezzo ridotto delle ferrovie pubbliche.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nella ufficialità del corpo delle guardie doganali, e nel personale dei notai.

— E quella del 17 conteneva:

Un R. Decreto, a tenore del quale il comune di Rio nell' Elba costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Grosseto, con sede nel capoluogo del comune stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 16 *Maggio* - *Pres.* Biancheri.

Si fa l' appello per la votazione delle leggi già discusse.

Quella relativa alle cessioni di edifizi demaniali a Firenze ottiene 166 voti favorevoli sopra 216 votanti.

Ad un' interpellanza del deputato Salvagnoli sui diritti di pascolo e legnatico il ministro Castagnola dice che risponderà lunedì.

Lanza espone all' on. La Porta il fatto di Girgenti circa un ufficiale in borghese ferito da un carabiniere. Narra che il ferito tornava da una gita in campagna e che su la piazza faceva molto chiasso e maltrattò una guardia di P. S. Il capitano dei carabinieri accorse, ma fu minacciato, e allora per legittima difesa sfoderò la sciabola. Vi fu dunque vera provocazione.

La Porta sostiene che non vi fu provocazione, e si lagna perchè i carabinieri e le guardie di P. S. hanno sempre l' impunità mentre si destituiscono i magistrati quando vogliono punire i provocatori.

Lanza nega vi siano le pressioni e gli abusi contro i magistrati, cui accenna *La-Porta*.

De-Falco (guardasigilli) protesta egli pure energicamente e chiede al *La Porta* di citare fatti e non lanciare alla leggiera un' accusa sì grave.

La Porta dice che farà una interpellanza.

L' incidente non ha seguito.

Si discute quindi il progetto per la leva marittima, i cui articoli vengono con poche osservazioni approvati.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dai diari fiorentini apprendiamo che nella tornata parlamentare del 17 corrente l' onorevole deputato avvocato Leonida Busi svolse il progetto di legge da lui presentato per la liquidazione delle pensioni dei militari già pontificii che hanno disertate le bandiere del Papa per venire a combattere sotto quelle dell' indipendenza.

L' oratore ricordò in quell' incontro le sanzioni legislative che furono adottate a riguardo degli altri stati mano mano che venivano ad annettersi al Regno italiano; citò le leggi per le pensioni che avevano impero nell' ex stato pontificio, e propose che i suddetti militari abbiano il diritto di scelta nel farsi liquidare il soldo a norma delle prime o delle seconde leggi. Finì il suo discorso pregando la Camera a prendere in considerazione la sua proposta, siccome venne presa diffatti nella stessa tornata, essendosi alla medesima associato l'onor. Damiani il quale con esso aveva presentato il detto progetto.

— Il *Diritto* di ieri porta:

L' incidente più interessante della seduta parlamentare d'oggi fu la dichiarazione del ministro della guerra di voler rispondere dinanzi alla Camera ai « quattro discorsi sulle condizioni dell' esercito italiano », testè pubblicati dal generale Lamarmora.

L' onorevole Ricotti disse di non tener conto, in via disciplinare, del fatto che un generale, deputato, si permetta discutere, fuori dell' aula parlamentare gli atti del ministro.

Il Lamarmora, accettando la discussione, rigettò vivamente l' indulto del ministro.

Nella seduta d'oggi venne pure compiuta la discussione della legge sulla leva marittima, e di altri due progetti di secondaria importanza.

Gli onorevoli Nicotera e Farini interrogarono il ministero se e quando intende presentare la relazione sulla campagna del 1866.

Rispose l' onorevole Lanza che la relazione sarà pubblicata tostochè sarà stata esaminata e discussa nel Consiglio dei ministri.

— Dall' *Italia Nuova* di ieri stacchiamo queste notizie:

Stasera ha luogo una riunione di

APPENDICE

LETTURE POPOLARI

Il Professore di Storia in questo Liceo Ariosto sig. MIRCOVICH ha tenuta jeri in questa solita sala delle letture popolari una conferenza, che non riuscì ad abbracciare l' intiera tesi assunta - *La Teocrazia dei Papi nel secolo XIII* - attesa la scarsa ora concessa al trattenimento.

Mirabile dettato è questo con che il bravo giovine Professore venne discorrendo il periodo grandioso di storia in cui le tre maggiori ed eminenti figure del Papato illustrarono il concetto della nazionalità, libertà, ed indipendenza d'Italia. Io credo anzi che i resti di venerazione onde anche in oggidì l' Europa circonda gli ultimi ruderi della Sede Pontificale, ed il senso di rispetto che frena tuttora i popoli a non seppellire la personale sovranità del Papato fra le cose che furono, debbano la loro causa alla riverenza verso le grandi ombre di que' tre sommi, che circondano ancora collo splendore della loro ricordanza, e nell' ordine jeratico, la grande opera della loro creazione.

Difficile è seguire, ed illustrare il lavoro concettoso dell'Egregio docente, e la fedele e diligentissima sincope colla quale dapprima in rapido sguardo raccolse i periodi più luminosi dei Pontificati di Gregorio VII e d' Alessandro III. Impossibile è racchiudere in brevi cenni il magistero di narrazioni, di fatti, di osservazioni preziose ond' Egli incarnò poscia, facendone tema speciale della conferenza, la vita, i meriti, la politica, i successi di Innocenzo III. È soltanto il portato di lunghi e meditati studi, di dovizie di cognizioni e di dottrina, d'amore alla scienza, d' ingegno superiore, che può rendere spediente e franca la mano a dettare riepiloghi cotanto fosforescenti di fatti storici, e di combinazioni dinastiche, politiche e militari, per le quali anche la mente più fresca si smarrirebbe nella coordinazione e ricordanza.

A parte la minutezza forse eccessiva del dettaglio, e la concione resa talvolta dalla materia stessa, arida e molto difficile agli sforzi della mnemotecnia, stà in fatto che l' oratore porse a' suoi ascoltanti (ed io mi gloriai essere del numero) come in un quadro sinnottico di prima intuizione, lo stato di Roma e del papato dopo i Pontificati d' Ildebrando, e di Bandinelli, e durante il periodo di debolezza di Papa Celestino III. Ed io vidi schierata ai miei occhi l' opera di quei sommi riformatori cadere per inazione dei loro successori, e sorgere fino sotto e dentro le mura di Roma il vassallaggio ed il feudalismo germanico. Vidi le Provincie d' Italia fatte nuovamente schiave dell'Impero, onde mi si risvegliò il tormento e la memoria cruenta dei dolori di che ultimamente fummo

deputati di destra e del centro per avvisare al modo di evitare la crisi ministeriale minacciata, e deliberare, ove una conciliazione riesca impossibile, sul contegno da seguire.

— Veniamo assicurati che il ministro dei lavori pubblici ha avvertito i suoi colleghi delle finanze e di grazia e giustizia che pel 15 prossimo venturo avranno pronti i locali destinati a quei dicasteri e al ministro dell' istruzione pubblica, che può disporre del palazzo di Piazza Colonna dal 2 del p. v. giugno.

Anche la presidenza della Camera è stata avvertita che può cominciare a spedire quei mobili e quegli atti che giudichi necessari siano pei primi trasportati a Roma.

SIENA — In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assisie di Siena condannò testè alla pena perpetua dell' ergastolo Giuseppe Fresai, riconosciuto colpevole di avere nella notte del 6 al 7 agosto dello scorso anno assalito il proprio padre Agostino giacente in letto nella propria dimora e trucidato nel modo il più barbaro mediante 18 colpi di scure.

TORINO — Lunedì, a quanto scrive *L' Esercito*, si riunirà in Torino, sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano, la Commissione di difesa permanente dello Stato allo scopo di concretare le proposte per le nuove fortificazioni da erigersi o per quelle che sarebbero da sistemarsi per far fronte a tutte le esigenze dello Stato.

MILANO — L'autorità politica di Milano avrebbe trovato il filo, a quanto ci annunzia *La Lombardia*, di una nuova e numerosa associazione di malfattori.

Chi agevolò tale scoperta sarebbe stato un tal Pasta Stefano, d'anni 51, di Gallarate, il quale presentava in vendita ad un Banco nella Galleria V. E. diretto dal signor Castelfranco Tito, un'azione del canale di Suez, del valore nominale di L. 500. Il sig. Castelfranco, constatò che quell' azione era fra quelle descritte di compendio d'un furto, commesso nello studio della Ditta Saltet, fabbricatore di Pellami, in piazza di S. Alessandro, N. 3.

Il Pasta fu immediatamente accompagnato alla Questura, ove depose d'aver avuto incarico della vendita di quell' azione da certo Maffei Gaetano, d'anni 42, rigattiere, presso il quale, praticata una perquisizione, si rinvennero altre undici azioni del canale di Suez, di cui non seppe giustificare la provenienza, protestando che le aveva avute da uno sconosciuto. Il Maffei fu trattenuto in arresto. Le indagini praticate dappoi, condussero l' autorità sulle traccie di alcuni malandrini, parte dei quali si resero latitanti, e parte furono arrestati.

Annunciasi l'arresto anche di certo Bra....., abitante in via Pantano, N. 20, nelle cui cantine fa praticata una perquisizione, e sequestrati varii oggetti.

NOTIZIE ESTERE

Il giornale la *Libertè* porta i seguenti telegrammi:

Parigi 16. — Cluseret fu messo in libertà.

I capi degli insorti preparano la fuga a mezzo d' un pallone.

Scompiglio generale regna fra i comunisti.

Londra 15. — Dispacci di New York, recano che la rielezione del presidente Grant è assicurata.

CRONACA LOCALE

Se non siamo male informati, la Camera dei deputati si occuperà tra breve della petizione già inviatale dalla nostra Deputazione provinciale relativamente alla *Scuola degli Ingegneri Idraulici*, petizione che la Camera stessa, fino dalla seduta dell' 8 febbraio corrente anno, a seguito di preghiera del deputato Mazzucchi, dichiarava d' urgenza.

Attendiamo adunque il sospirato pronunciamento della Camera, ed infrattanto raccomandiamo pure in questo incontro la bisogna sia al sig. Mazzucchi, sia agli altri tre deputati della nostra provincia, mentre siamo sicuri che col loro validissimo adoperamento sapranno vincere gli ostacoli frapposti sinora alla fondazione d'un Istituto, il quale, meglio che a vantaggio della nostra provincia, tornar debbe a profitto della scienza e della Nazione.

Agli onorevoli Lovatelli, Mazzucchi, Mangilli e Seismit-Doda sarà Ferrara maggiormente legata per riconoscenza quel giorno in cui Parlamento e Governo profferiranno il gran *Fiat* !

Società del tiro a segno. — Ieri l' altro nelle sale del Quartiere della Guardia Nazionale, radunavasi la Società del Tiro a segno, e nominava la propria Direzione nelle persone delli signori Gattelli dott. Giovanni, Orsoni dott. Carlo, vice-presidenti — Leati dott. Ippolito — Pasini prof. Timoteo — Bonacossi conte Pinamonte — Zafferini Cesare — Gulinelli conte Gualtiero — Sears Lodovico, consiglieri — Stobbia Alberto, cassiere — Grappa Tommaso, contabile — Veronesi Ferdinando e Carli ing. Guelfo, segretari.

Il presidente della Società, siccome è noto, è per disposto di legge il colonnello della Guardia Nazionale.

Offerte agli Ospizi marini. — Il Comitato degli Ospizi marini c'invia la seguente ottava nota di offerte fatte a prò dei poveri fanciulli scrofolosi.

Somma precedente	L. 1551. 83
Chiocchia Odoardo . . . »	2. —
Revedin conte Giovanni . »	50. —
Totale	L. 1603. 83

Al Teatro Comunale anche stasera vi sarà riposo.

Domani sera e lunedì sera si darà l'applaudita opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

Auguriamo all' impresa un sempre numeroso concorso, quale si addice al grandioso spettacolo che dessa ne appresta.

Letture pubbliche. — Domani (21) ad un'ora pomeridiana nella solita aula del Licèo *Ariosto* il sig. prof. Riminesi leggerà intorno al seguente argomento: *Olimpia Morato gentildonna ferrarese del secolo XVI.*'

Comizio agrario. — Dopo domani alle ore 2 pomeridiane il Comizio si radunerà nella propria residenza per trattare degli oggetti qui sotto notati:

1.° Cose attenenti al prossimo Concorso a premio per le macchine dicanapulatrici.

2.° Discussione ed approvazione del programma del Concorso a premio di L. 300 per costruzioni di cose rurali.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ascoli Leopoldo, di Ferrara d'anni 23, celibe, spedizioniere, con Fano Annetta, di Ferrara, d'anni 24, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — *Versailles* 18. — Il *Journal officiel* pubblica un articolo in cui constata le immense difficoltà che si dovettero vincere per creare a Versailles il centro delle operazioni militari.

Informazioni di Parigi annunziano che ieri esplose una fabbrica di cartuccie al Campo di Marte.

L' esplosione fu terribile, vi sono numerosi morti e feriti. Fu prodotta per imprudenza.

Il *Journal officiel* di Parigi accusa gli agenti di Versailles di avere cagionata la esplosione; dice che vi sono un centinaio di vittime. Sono stati fatti quattro arresti.

Il giornale la *Verité* dimostra che la esplosione non può attribuirsi a

---

noi stessi parti e vittime sotto la tirannia austriaca, che per la nuovissima pace ed alleanza non può cessare a noi contemporanei d'essere martello d'angosciose rimembranze. Vidi un popolo imbelle fatto ludibrio di fazioni, d'ambizioni, di dinastie, allora appunto che il soffio della libertà e della indipendenza partendo dal Vaticano aveva ridestati gli animi e le forze per la conquista della nazionalità.

D' un tratto la grande personalità di Lottario De' Signa viene colle sue ali onnipotenti a cuoprire il soglio di Pietro, e sotto nome di Innocenzo III sfolgora nuovamente la gran luce del Papato. Una mente superiore, una tenacità incrollata di propositi, la serenità del genio, la prepotenza dell'ingegno, domina con Innocenzo III i destini del mondo. Cabalistico nelle solennità imponenti della religione e del rito, politico nella profondità d' usufruttare uomini, cose, ed eventi, generoso all'uopo, severo, freddo, calcolatore nelle estrinsecazioni tutte del diritto, fu Innocenzo l'uomo che signoreggiò i suoi tempi, all gò al suo carro il destino, dominò le schiatte e le dinastie, innalzando e portando in grembo a Dio, col governo della Teocrazia, le sorti della umanità, ed il loro reggimento.

Fu vera gloria?.... Sì. — Fu la gloria dell' uomo straordinario e sommo, fu la gloria della Istituzione, fu la grande opportunità del tempo da Lui colta e padroneggiata, e se l' opera sua fosse stata con pari alacrità proseguita, se troppo l'ambizione del predominio, e la infeudazione della terra al cielo non avesse fuorviati i suoi successori, l' Italia, non da oggi, ma da sei secoli sarebbe nazione, ed avrebbe preceduto di gran lunga le aglomerazioni degli altri popoli Europei.

Ma io non voglio aggiungere di ciò che ancora non ho sentito, e però arresto le mie congratulazioni pel bravo Proffessore *Mircovich*, al punto stesso in cui egli arrestò la sua conferenza che mi auguro sia prestamente ripresa.

Attendo da Lui dati di confronto, pagine dolorose di storia sul decadimento dei Papi, che fu decadimento della forza italiana, e desidero imparare tuttociò dalla viva voce di questo giovine illustre. Allora io credo mi persuaderò anche più che l' opera compiuta il 20 Settembre 1870 sotto le mure di Roma fu atto di necessità e di diritto politico, non contro la grande Teocrazia papale del secolo XIII incarnata dalla più splendida illustrazione del Papato che voleva e gridava libertà, grandezza, indipendenza, ma contro un potere indebolito dagli anni, travisato dalla superstizione, camuffato d' immobilità, cristallizzato d' inerzia, e che volle essere il peggiore e più fatale nemico d' Italia, mentre pur troppo accenna a voler essere la mina della Religione.

Ferrara 19 Maggio 1871. L.

malvolenza e fu il risultato di un accidente.

Versailles 18. — *Assemblea* — Discussione sul trattato di pace. Il relatore constata la differenza coi preliminari essendochè il trattato prolunga l'evacuazione fino al ristabilimento dell'ordine, tuttavia spera che la presenza dei tedeschi si abbrevierà avendo il ministro delle finanze assicurato che i primi 1500 milioni si pagheranno in una volta con un solo prestito.

Il progetto della Commissione propone:

Art. 1. Rattifica del trattato.

Art. 2. Accettazione dello scambio di territori.

L'art. 1 è adottato ad unanimità.

Chanzy ed altri oratori combattono lo scambio di territori.

Thiers prova che la frontiera del Lussemburgo non presenta alcuna difesa militare, la sua cessione non pregiudica punto il nostro interesse politico, mentrechè Belfort offre un grande interesse strategico, perchè chiude il passaggio dei Vosgi. Belfort ha ora ben maggiore importanza dopo la perdita di Strasburgo.

Thiers dice che lottò 14 ore per ottenere Belfort con un raggio intorno alla città, ma una piazza semplice non basta nell'epoca attuale. Occorre che una piazza di frontiera sia capace di appoggiare una forte armata con l'estensione di territorio come a Lione. I nuovi cantoni aggiunti a Belfort rilegano i Vosgi col Jura e rendono Belfort una delle più forti piazze di Europa.

Thiers dice che Bismark desidera i terreni carboniferi delle Ardenne soltanto per cattivarsi gli alsaziani e sviluppare la industria arenata, ma la Francia possiede altrove delle miniere assai più importanti.

Thiers ricorda la sua opposizione alla dichiarazione della guerra, dice che fu grande il suo dolore a dover firmare una simile pace, protesta contro le calunnie e soggiunge: Devo dichiarare oggi che ravviso questo trattato come l'atto più patriottico, d'altronde, come ben disse Chanzy, non sono i diplomatici che fanno i trattati, ma i militari.

Thiers dice che i negoziatori fecero il loro dovere. Li copro con la mia responsabilità.

Termina rendendo omaggio ai difensori di Belfort specialmente al colonnello Denfert di cui cita una lettera, in cui dimostra che pensa come Thiers.

I generali Ducrot e Chabaud approvano lo scambio per motivi militari.

L'art. 2° è approvato con 440 voti contro 98.

Tutto il trattato è approvato.

Bruxelles 10. — *Parigi* 18 *sera*. — Le trincee dei Versagliesi vanno fino a 200 passi da Auteuil.

Montrouge resiste debolmente.

Gli insorti respinsero oggi tutti gli attacchi.

Le truppe tedesche occupano una posizione imponente.

Parigi 18. — Le truppe tedesche abbattono il bosco fra Raimy e Montfermeuil per fare grandi provviste di fascine e gabbioni. Essi preparano tutto per il caso di un attacco di Parigi all'est che è atteso fra breve.

(*Comunicato*)

LA COMPAGNIA FONDIARIA

ROMANA

Dobbiamo annunciare con piacere che questa nuova società aprirà fra pochi giorni la sottoscrizione delle azioni, per raggiungere il capitale sociale di 10 milioni. L'opportunità del momento in cui sorge questa istituzione non poteva essere migliore, considerando lo scopo che essa si prefigge, e il felice disegno col quale intende di attuare il suo programma.

Il difetto di alloggi in Roma è ormai conosciuto da tutti: il governo, il municipio e la stampa si sono preoccupati di questo argomento; eppure ancora nulla si è fatto.

L'iniziativa adunque che prende la Compagnia fondiaria romana è meritevole del nostro più efficace appoggio, in quanto che lo scopo che essa si propone è quello d'imprendere la costruzione di edifizi privati, sia per conto proprio, sia per conto di terzi.

Nei luoghi più centrali della città si vedono molte case di meschina apparenza, la maggior parte edificate ad uno piano solo: or bene la Società le riduce ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani, facilitando ai proprietari il modo di sostenere la spesa, ed accordando loro un lasso di tempo anche di 10 anni per estinguere le rate di pagamento.

Noi crediamo che non possa mancare alle operazioni di questa società un brillante successo.

La sottoscrizione delle azioni, che crediamo seguirà dal 20 al 30 di questo mese, può dirsi assicurata mercè il concorso di cospicui capitalisti che l'assumono nelle varie città.

Il Banco di Napoli riceverà le sottoscrizioni per le provincie meridionali e la cooperazione di un'istituto di credito che ispira tanta fiducia varrà certamente a dimostrare la bontà eccezionale dell'affare.

Nel Consiglio di amministrazione della *Compagnia Fondiaria Romana* figurano i nomi di persone rispettabilissime, di ricchi capitalisti, e di valenti ingegneri, per lo che il pubblico che sottoscriverà le azioni può essere persuaso d'impiegare utilmente e solidamente il suo capitale.

L'avvenire della nascente *Compagnia Fondiaria Romana* si disegna sull'orizzonte finanziario con prosperi auspici, e noi salutiamo in essa i primi albori del nostro risorgimento industriale.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Riscossione dei Dazi di Consumo Governativo e Comunale pel quinquennio 1871 al 1875 delle Delegazioni di Pontelagoscuro, Ravalle, Francolino e Baura.

AVVISO

Si previene il pubblico che nella riscossione sopraindicata, al Signor Carlo Guarnieri è succeduto per regolare Contratto il signor Vincenzo Soldati. Perciò il medesimo, e le persone dal medesimo delegate e munite di apposita patente dal Comune, dovranno essere riconosciute dai singoli Esercenti.

Ferrara 17 Maggio 1871.

Per il Sindaco

L'Assessore Anziano

C. GIUSTINIANI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Durante l'epoca della Fiera, che a norma dei programmi già pubblicati deve avere luogo tanto pei cavalli che pei bovini sulla Piazza d'Armi, fu convenuto coll'Amministrazione del Dazio di dispensare dal pagamento della relativa tassa tutti gli animali ad essa soggetti, che verranno introdotti in Città per essere esposti sulla Fiera.

Questa esenzione è però limitata a quelli soltanto, che saranno ricondotti fuori di Città o nei giorni della Fiera o quando questa abbia toccato il suo termine.

A prevenire per altro qualsivoglia contestazione si trova conveniente di prescrivere che detti animali debbano entrare ed uscire dalla sola porta appositamente aperta di fianco alla Barriera di S. Benedetto, e che nell'un caso e nell'altro abbiano a percorrere l'unica strada, che mediante steccato verrà tracciata e prefissa dalla Porta stessa al luogo della Fiera.

Ogni altra via resta quindi preclusa, e daranno perciò motivo a contravvenzione quando siano rinvenuti animali fuori del recinto, e non sia stata per essi soddisfatta la quota del Dazio.

In tale incontro si fa pure noto che Lunedì 29 del corrente mese non avrà luogo il consueto mercato dei bovini nel piazzale fuori di Porta Romana, e che perciò chiunque abbia animali di simil specie da esporre in vendita dovrà farli concorrere nel luogo della Fiera.

Ferrara 20 Maggio 1871.

Pel Sindaco

L'Assessore Anziano

C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

SI RENDE NOTO CHE

Ad istanza di Lamburghini dott. Sante nella qualità di curatore dell'eredità beneficiata del fu Francesco Diana,

In relazione alli decreti proferiti dal Tribunale di Ferrara in Camera di consiglio, uno li 10 Settembre 1870 l'altro il 6 p. p. Aprile col quale si autorizzava l'incanto dell'infradicenda Tenuta, con cui si fissava pel detto incanto il giorno di Venerdì 2 Giugno p. v. alle ore undici antimeridiane ordinando che innanzi tutto dovesse esperimentarsi l'asta della Tenuta in complesso, e se riuscisse frustranea allora si vendesse per lotti, con incarico al Cancelliere di formare il relativo bando per indi procedere alla Graduatoria all'istruzione della quale delegava l'Illustrissimo sig. Giudice Avvocato Francesco Brunetti, con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

Ed è perciò che dinanzi il prefato Tribunale residente nel Palazzo della Ragione, posto sulla Piazza Grande delle Erbe N. 16, nel giorno ed ora suindicati si procederà alla vendita per pubblico incanto della Tenuta *Moscarino* situata nei comuni di Argile territorio di Venezzano, di S. Pietro in Casale territorio d'Asia, e di S. Benedetto costituita di terreni arborati, coltivati a canapa, frumento e frumentone, e marzatelli con sovraposti fabbricati colonici padronali, e ad uso d'inquilini, della superficie:

In Venezzano di Quadrati 274. 0. 41 pari ad Ettari 274. 04. 10 dei quali 11. 01. 50 corrispondenti al diretto dominio Rossi Domenico, dell'estimo catastale complessivo di Romani scudi 19,622. 28 pari ad italiane Lire 104,310. 52 (corrispondendone al diretto del Rossi scudi 572. 78 pari ad Italiane Lire 3047. 18).

In San Benedetto di quadrati 1. 6. 78 pari ad Ettari 1. 67. 80 dell'estimo catastale di Romani scudi 35. 20 pari ad iteliane Lire 178. 26.

In Asia di quadrati 35. 6. 28 pari ad Ettari 35. 62. 80 dell'estimo catastale di Romani scudi 1034 68 pari ad Ital. L. 5504. 49.

Quale tenuta confina in corpo colle ragioni del Rettore delli Ss. Sebastiano e Rocco di Cento, degli Eredi Zecchi, del Marchese Tanari, di Bacilieri, dell'Ospedale della Morte di Bologna, dei Conti Isolani, del Marchese Carandini, di Vito Diana di Galliera, le strade dette delle Botteghe di Venezzano o Mascherino, della Roverbella, di Asia, la strada Provinciale della Pieve e di Cento a San Pietro in Casale, e un pubblico stradello, lo scolo Fossa Fiumana, lo scolo Gallerano, lo scolo Riolo, l'Emissario con paratoio dello scolo Gallerano in Riolo, e lo scolo Scorsuro, ed a vicenda quasi tutti l'uno con l'altro i singoli fondi costituenti la Tenuta.

La Tenuta sarà posta in vendita nel suo complesso sulla massa a prezzo di L. 379,436 fissato dalla perizia dei signori Ingegneri Calori, Giovanardi, e Baroni esistente negli atti del Tribunale, e non vendendosi per difetto di offerenti si procederà all'esperimento d'asta in sette distinti lotti costituiti come appresso:

1.° Lotto

Fabbricato denominato *Fabbricato Botteghe*. Fondo detto *Luogo Palazzo*. Luogo detto *Presso Palazzo*. Possessione detta *Cà vecchia*. Parte della possessione *Cà bianca*, predio *Bellaria* e parte della possessione *Benina* e precisamente pei due morelli a levante dello scolo Fossa Fiumana, il tutto nel Comune di Argila. Il prezzo di questo lotto comprese tutte le fabbriche sovrastanti a detti fondi è di L. 102,053.

2.° Lotto

Possessione *Chiesa* posta nel Comune di Argile territorio di Venezzano, parte della

possessione *Cà bianca* e così pei due morelli a sinistra dello scolo Fossa Fiumana posta anch' essa in Argile ambedue con fabbriche coloniche. Prezzo di questo lotto è di Lire 39,996.

3.° Lotto

Predio *Santa Maria Nuova* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano. Possessione *S. Bernardino* posta come sopra. Parte della possessione *Benina* che trovasi a levante della strada delle Botteghe che è senza fabbricati.

Appezzamento a *Prato Guiarda*.

Altro appezzamento a ridossi.

Altro appezzamento detto *Prachetta*.

Altro appezzamento a ridossi.

Altro simile detto *Benefizio di San Domenico*.

Quali sei appezzamenti sono situati nel Comune di Argile, e costituiscono un solo corpo di terreno scoperto.

Prezzo di questo lotto di terreni e fabbriche e di L. 93,112.

4.° Lotto

È diviso in tre prati uno a destra dello scolo Riolo, le altre due a sinistra che sono separate tra loro dalla strada provinciale di San Pietro in Casale a Cento.

Si compone di un appezzamento posto nelle Larghe di San Benedetto Comune di San Pietro in Casale territorio di S. Benedetto. Della possessione *Taruffa* posta per la maggior parte nel Comune di S. Pietro in Casale territorio d'Asia, e pel rimanente nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

Di una striscia di terreno prativo compreso fra lo scolo Riolo a levante; la strada di Roverbella a ponente, e l'Emissario dello scolo Gallerano in Riolo a tramontana.

Di un' appezzamento detto *Prato del Sette*.

Di un appezzamento detto *Larghetta*. Di altro appezzamento detto *Prato Pellagati*, quali quattro appezzamenti ultimi posti nel Comune di Argile e costituiscono un sol corpo di terreno. Prezzo di questo lotto di terreno e fabbriche è di L. 48,860.

5.° Lotto

Il predio *Larghetta* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

La possessione *Valletta* per la sola parte che trovasi a destra dello scolo Gallerano, posta nel Comune di Argile.

Il *Luoghetto Taruffi* posto nel Comune di Argile per tutta la parte situata a destra dello scolo Gallerano, non che per le tre fette a ponente del cortile del fondo stesso alla cui estremità di ponente a destra del Gallerano havvi un prato con macero. Prezzo di questo lotto di terreno e fabbriche è L. 32,874.

6.° Lotto

Si compone dei seguenti stabili.

1.° *Luogo Taruffi* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

2.° La possessione *Valletta* posto nel Comune di Argile per la parte situata a sinistra dello scolo Gallerano.

3. Predio *Cà Vecchia* posto come sopra composto di un solo morello con fabbrica colonica.

4.° Le tre residuali fette dell'attuale *Luoghetto Taruffi*.

Prezzo di questo lotto terreno fabbriche è di L. 34,613.

7.° Lotto

Si compone dei seguenti stabili:

Predio *Casino Basse* nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

Predio Latini posto nel Comune di Argile.

Prezzo di questo settimo lotto terreno e fabbriche è di L. 27,928.

Condizioni della vendita ad un sol Lotto.

1.° La tenuta sarà venduta come trovasi ed è stata sinora posseduta dall'eredità del fu Francesco Diana senza garanzia di sorta, salvo però ogni diritto riguardo il ripristinamento del vecchio Casino esistente sul predio *Casino Basse* in parte abbruciato e come al rapporto peritale suddetto.

2.° L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 379,436, fissato dalla perizia suddetta.

3.° Non potrà offrire all'incanto chi non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di L. 27000 ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, nonchè il decimo del prezzo d'asta di L. 37,943, 60. Ogni aumento non sarà inferiore a L. 50.

Condizioni in Lotti separati in caso.

1.° Nessuno potrà dire all'incanto se non prima depositato l'ammontare delle spese di vendita relative. — Nelle somme seguenti.

1.° Lotto . . . . . . L. 7100.
2.° Lotto . . . . . . » 2600.
3.° Lotto . . . . . . » 6450.
4.° Lotto . . . . . . » 3750.
5.° Lotto . . . . . . L. 2500.
6.° Lotto . . . . . . » 2600.
7.° Lotto . . . . . . » 2000.

Oltre il decimo del prezzo di quel lotto del qual concorrerà all'acquisto.

Le offerte di aumento non saranno inferiori a Lire Venti.

Si osserveranno poi tutto le altre condizioni che sono di legge e quali vennero espresse nel Bando già depositato nella Cancelleria di questo Tribunale riferendosi in tutto allo stesso anche per la descrizione dei confini e fondi, ecc.

Carlo Giustiniani.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 20

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 12 *al* 19 *Maggio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	18	49	19	30
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	64
Canepazzi	»	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	116	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	113	01	123	15
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	115	91	121	70
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 20. 95. Argento 104. 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.